

PRIMIERO

Esito negativo della gara di aggiudicazione: nella gestione permane uno sbilanciamento di 150 mila euro

Ma l'ingegner De Col chiede la delega per una trattativa «extra» con la Rolle Consortile. Una fidejussione da Acsm?

La funicolare è più vicina Parola alla giunta Rossi

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

TRENTO - La parola, l'ultima parola, spetta alla politica, alla decisione della giunta provinciale, con tutta probabilità già lunedì prossimo. Ma venerdì 27 giugno 2014, ieri, i primierotti lo potranno segnare sul calendario come il giorno della svolta, quello che segna un significativo passo - in avanti - verso la realizzazione della funicolare a terra tra San Martino di Castrozza e il Passo Rolle.

Ore 8.30, sala aste della Provincia, ultima seduta di gara per l'aggiudicazione dei lavori e della gestione trentennale (43 milioni di euro in ballo). Ci sono i rappresentanti della Rolle Consortile, il vertice del Cla (il Consorzio lavoro ambiente), con il presidente **Renzo Cescato** e il direttore primierotto **Lino Melchiorre Orler**, e pure il presidente della Comunità del Primiero, **Cristiano Trotter**. Bastano pochi minuti, al *leader maximo* delle infrastrutture della Provincia, l'ingegner **Raffaèle De Col**, a spiegare il paradosso: cioè che la documentazione integrativa proposta dalla Rolle Consortile è inadeguata ai fini del buon esito della gara, perché «permane uno sbilanciamento di 150 mila euro annuo nella gestione» e dunque il piano economico fi-

nanziario non risulta idoneo; tuttavia» ha aggiunto l'ingegnere «nel ruolo che la giunta provinciale mi ha attribuito, intendo presentare alla stessa gli elementi di novità proposti, che esulano dalle condizioni contrattuali originarie».

Detto in parole più semplici: la gara s'è chiusa ieri con esito negativo. Niente aggiudicazione. Però De Col chiederà alla giunta Rossi una delega per aprire una negoziazione extra-gara, cosa possibile, essendoci un solo offerente. A scanso di equivoci, De Col ha aggiunto: «È evidente che non vanno cambiate le procedure di gara e che lo sbilanciamento non può essere assorbito dalla Provincia».

Quali sono gli elementi «extra-gara» che possono far ripartire la «macchina» della funicolare? Sono tre, come ha spiegato il direttore del Cla a margine della seduta di gara: uno, l'impegno della Rolle Consortile a realizzare la pista di rientro con il materiale di risulta dei lavori (scavo e riporti) della funicolare, quindi contenendo i costi, e ciò farebbe aumentare i passaggi sulla funicolare; due, l'impegno del movimento cooperativo, attraverso la Partecipazioni Territoriali srl presieduta da **Diego Schelfi**, oltre che a rilevare, evitandone il fallimento, la San Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a Fune in liquidazio-



Un'immagine della futura funicolare a terra tra San Martino di Castrozza e il Passo Rolle. Si apre una trattativa con la Provincia

ne, anche ad affiancare la Imprese e Territorio (società degli operatori locali) nella gestione della funicolare; terzo, collegare la funicolare agli altri impianti, a cominciare, a costi contenuti (2-3 milioni), da un piccolo impianto tra la stazione di partenza della funicolare e gli impianti di Ces.

Cristiano Trotter ha ritrovato il sorriso: «Si apre un'ottima prospettiva». Anche perché è dato per scontato il sì della giunta provinciale all'apertura di una trattativa extra-gara con la Rolle Consortile. Due questioni, nella trattativa, non saranno pe-

rò marginali: da un lato, un impegno del territorio, anche attraverso una fidejussione ulteriore a garanzia della continuità gestionale (ed è ad Acsm spa, la holding energetica dei Comuni che si guarda); dall'altro, il coinvolgimento di **Valeria Ghezzi** (Funivie Seggiovie San Martino spa): «Non può essere diversamente» dice Lino Orler «o si fa sintesi e ci si mette d'accordo, o non si va da nessuna parte». Tempi? Da settembre, un anno per progettazione puntuale ed autorizzazioni, compresa la Via, poi altri due per realizzare l'«infinita» funicolare.